

PROGRAMMA 2021-2026

della Lista del Mare

IL MODELLO GENERALE - Uno dei pilastri su cui si devono fondare le politiche di sviluppo economico del Comune di Ravenna è il **turismo balneare**, incentrato sui lidi e sui patrimoni che essi presidiano o a cui sono strettamente connessi.

Occorre innanzitutto un **programma di riordino e di sviluppo equilibrato di tutte le località di mare**, con l'obiettivo di coniugare le esigenze dell'economia turistica con quelle della sicurezza e della salute dei loro abitanti e dei turisti, compresa la vivibilità dei loro centri abitati oltre il fronte della spiaggia. Per questo serve una programmazione di interventi per ogni località balneare, con l'avvio del progetto, lanciato a suo tempo da Lista per Ravenna, **"Una nuova opera pubblica importante in ogni lido"**, la scelta delle quali dovrà essere condivisa con gli operatori locali, le pro loco e i comitati cittadini. Ogni lido dovrà così trovare una sua forte identità e confermare, rilanciare o modificare la sua vocazione caratteristica.

L'interesse della futura Amministrazione comunale, dopo due stagioni balneari frenate dalla pandemia, dovrà rivolgersi a sviluppare un piano di **crescita ed estensione degli eventi e delle iniziative che coprano e valorizzino l'intero territorio costiero**. In particolare, esso dovrà incentivare le attività imprenditoriali e sociali a scopo turistico con cui accogliere gli ospiti negli spazi aperti, a contatto con la natura, fermo restando che al termine siano restituiti nella loro piena integrità. Affinché i paesi del litorale si mantengano vivi e vitali anche dopo la stagione estiva, dovrà essere ripreso, non più soltanto immaginato e decantato, **il progetto del "Mare d'inverno"**, con iniziative variegate che attraggano i visitatori in tutte le stagioni, ma non solo sulle spiagge, quanto negli abitati, per le loro pregevoli offerte di attrazioni culturali, produttive, commerciali, gastronomiche ed ambientali. Servirà promuovere la conoscenza dei **luoghi storici, monumenti, musei e collezioni presenti nei territori del mare**, in particolare quelli legati alla storia dell'Italia e alla sua cultura letteraria. Sarà necessario realizzare un **percorso ciclo-turistico senza interruzioni da Casalborgretti a Lido di Savio** con diramazioni, ove possibile, verso la città e le zone limitrofe del forese; ma anche **migliorare la rete dei trasporti** istituendo linee di collegamento tra i vari lidi ed i loro retroterra. **Ognuno dei nove lidi dovrà disporre di una struttura pubblica attrezzata, secondo norma, come area camper, a distanza breve dal litorale**. In ogni lido devono essere presenti **aree per lo sgambamento dei cani** ed uno **spazio di spiaggia a loro accessibile** e fruibile.

LA SPIAGGIA - Sul fronte della spiaggia, obiettivo principale del Comune è di opporsi ad ogni progetto che rischi di aggravare il fenomeno mortale della **subsidenza ed erosione della nostra costa**, al contempo difendendo gli abitati e le aree retrostanti con progetti atti ad evitarne maggiori compromissioni. Nelle zone a massima erosione marina, ad esempio in Marina Romea, Lido Adriano e Lido di Dante, occorre intervenire con **opere stabili e risolutive**; che permettano di ospitare attività imprenditoriali ed aggregative. Si potranno **rendere fruibili singoli spazi entro le pinete litoranee**, assegnandone la cura e la gestione agli attuali concessionari balneari antistanti o ad operatori turistici interessati, in modo da sistemare, almeno in parte, le zone attigue alle spiagge, togliendole dal caos e dall'abbruttimento. Bisogna inoltre **rivedere la formula di gestione della sabbia sugli arenili** e dei suoi tempi di movimentazione, al fine di rispettare la naturalità delle dune e faunistica.

Fondamentale è certamente il progetto di **ristrutturazione e riqualificazione degli stradelli retrostanti le linee di spiaggia**, colpevolmente non ancora avviato da nessuna parte, sia pure annunciato già all'inizio del mandato 2016-2021. Ma è indispensabile stabilire nell'immediato e per il dopo una **rete di parcheggi per auto e moto da cui la spiaggia sia rapidamente raggiungibile**. Occorre in ogni caso, da subito, non gravare le attività balneari dei costi per il recupero e la **transitabilità degli stradelli che conducono alla spiaggia**, in quanto servono prioritariamente ai mezzi di soccorso, pulizia e vigilanza.

I PATRIMONI NATURALISTICI - Decisivi saranno il **potenziamento e l'estensione del patrimonio naturalistico** retrostante il litorale. S'impongono al riguardo:

- la **riqualificazione delle pialasse Baiona e Piomboni**, debellandone il malaffare e l'abusivismo che v'imperversano e prevedendone la guardiania 24 ore su 24 avvalendosi delle forze di polizia e delle ronde di associazioni volontarie che abbiano a cuore gli ambienti umidi naturali del nostro territorio;
- la creazione di un **grande parco alle spalle di Lido Adriano** con prevalenza di essenze di pino, per

ricollegare la pineta di San Vitale a nord con quella di Classe a sud, ricostituendo un cordone pinetato che da Marina di Ravenna a Punta Marina e a Lido di Dante si riconnetta alla pineta di Classe con passerella pedonale-ciclabile sul Bevano;

- l'acquisto dai proprietari privati (anche sotto forma di permuta con altri immobili di favorevole e sostenibile opportunità urbanistica) della **pineta litoranea di Lido di Classe**, oggi abbandonata all'incuria e al degrado, allo scopo di risanarla e valorizzarla, anche ricorrendo al finanziamento "Life-Natura" da parte della Comunità europea; altrettanto dovrà farsi per tutelare e finalizzare ad uso ambientale le retrostanti **aree dell'Ortazzo e dell'Ortazzino**.

I PAESI DEL LITORALE:

NO A DEGRADO E DESERTIFICAZIONE - Contro il degrado, l'abbandono ed anche (passata la stagione estiva) la desertificazione, i nove paesi del litorale oppongono la richiesta di una lunga serie di interventi, attenzioni e riconsiderazioni:

- **risanamento e manutenzioni costanti delle strade, dei marciapiedi, delle piste pedonali e ciclabili**, in genere della viabilità, troppo spesso ridotta, anche a causa del cosiddetto "degrado da radici", in condizioni disastrose, rattoppata in casi eccezionali solo per sistemare le buche che spesso si formano con pericolo di cadute per le persone, specialmente anziane;
- **asportazione tempestiva delle sterpaglie** che si formano specialmente in caso di maltempo o temporali, creando cumuli scivolosi di foglie e detriti, lungamente abbandonati sulla viabilità;
- **pulizia delle strade più frequente**, soprattutto immediata dopo gli eventi piovosi, quando le cosiddette "bocche di lupo" si intasano producendo allagamenti;
- **raccolta dei rifiuti meno disordinata**, soprattutto nel periodo invernale, quando i cassonetti vengono svuotati solo ogni 8/10 giorni, ponendo cura ai cassonetti destinati alla raccolta di sfalci e potature, completamente trascurati soprattutto nel periodo primaverile, ed evitando siano riversati nello stesso automezzo riservato ai rifiuti indifferenziati;
- ad ogni imminente avvio della stagione estiva, intensificazione degli interventi di **prevenzione e lotta contro la proliferazione degli insetti**, anche a livello larvale, in particolare delle zanzare e dei pappataci, problema particolarmente disagiata per i residenti e i turisti delle località marine; controllo assiduo della Polizia locale sul rispetto, da parte dei cittadini, delle norme di comportamento attive imposte dalle **ordinanze estive del sindaco contro tali insetti** ("tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, da sterpi e rifiuti di ogni genere e sistemarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza");
- agevolazioni e collaborazione coi detentori di patrimoni immobiliari sul litorale, affinché incentivino, con **iniziative edilizie a misura di sostenibilità economica ed ambientale**, l'arrivo di nuovi abitanti e la permanenza degli attuali residenti, per non svuotare con politiche sbagliate le località balneari;
- riorganizzazione della rete sanitaria nelle località costiere, **augmentando, per i residenti e i marittimi, il numero di medici convenzionati** con la rete sanitaria pubblica;
- **mantenimento e sostegno degli uffici postali e dei servizi bancari in ogni località**;
- sgravi fiscali, tariffari e burocratici per le **piccole imprese che mantengono aperti i negozi** e gli esercizi pubblici nei lidi tutto l'anno o che ne intendono aprire dei nuovi;
- ferma opposizione alla graduale chiusura, anche parziale, dei **plessi scolastici nelle località di mare**, anche accorpandone l'offerta differenziata;
- aumento del **controllo sugli scarichi dei corsi d'acqua** in riviera, perseguendo gli scarichi illeciti e stroncandone l'abnormità;
- ritorno sulla riviera della rassicurante e vigile **presenza diffusa di stazioni fisse di polizia** per rilevare e abbattere comportamenti e situazioni di malaffare e pericolo.

Ferma restando l'impostazione generale di cui sopra, di seguito articoliamo più in dettaglio le proposte attinenti alle tre zone del mare: nord, centro e sud e alle loro singole località.

LIDI NORD

Casal Borsetti, Marina Romea e Porto Corsini

IL PARCO DEI LIDI NORD - Valli, pinete e mare sono i tre elementi che permettono ai lidi nord di proporre ai turisti un'offerta completa e la possibilità di destagionalizzare le loro presenze. Occorre dunque lanciare, nei circuiti turistici nazionali ed internazionali, un'area **multiforme denominata "Parco dei Lidi Nord"**. Realizzare strutture per il turismo fotografico (*birdwatching*) e percorsi ciclopedonali, incentivare le visite e le escursioni in valle con canoe e/o battelli elettrici, promuovere su canali specifici le nostre bellezze quali "location per matrimoni", sono alcune delle iniziative che si possono attuare con un investimento minimo, richiamando un turismo di medio/alto livello anche fuori stagione, con possibilità di abbinamento con la città d'arte. Che le Autorità regionali competenti realizzino l'**escavazione programmata delle foci del fiume Lamone e del canale Destra Reno** servirà a preservare la navigabilità di questi corsi d'acqua per le **imbarcazioni da diporto**. Sarà utile, presso i **centri comunali di Porto Corsini e di Casal Borsetti**, rivalutare le strutture attuali e quelle di futura richiesta d'insediamento anche saltuario, affinché le attività sportive esistenti si espandano a scopo d'integrazione con l'ambiente e col tessuto sociale della costa

I TRASPORTI - Il **trasporto pubblico locale** soffre collegamenti limitati dei lidi nord con la città durante tutto l'anno. Nel periodo estivo è scarsa la frequenza delle corse da e per Ravenna, che sono però totalmente assenti nei giorni di festa del periodo invernale. Queste lacune vanno decisamente colmate, ad esempio con un servizio sperimentale di **taxibus**, come realizzato già da molti anni dal comune di Comacchio. Obiettivo fondamentale resta ottenere un servizio di **traghetto** verso Marina di Ravenna completamente gratuito, almeno per determinate categorie di cittadini che ne necessitano per ragioni di lavoro, di scuola o di accesso ai servizi pubblici e di interesse generale inesistenti o scarsi sulla sinistra del canale. Chiediamo inoltre che vengano realizzati due parcheggi scambiatori a Porto Corsini e a Casal Borsetti, fuori dei centri abitati, anche per sperimentare un servizio di **bus navetta gratuito** che giunga a ridosso degli stabilimenti balneari delle tre località.

LA VIA BAIONA - Strada di eccellenza per l'accesso ai lidi nord, via Baiona richiede che sia destinato ad esclusivo uso degli automezzi fino a 35 quintali il tratto di via Baiona sul lato pialassa compreso tra la rotonda del passaggio a livello e quella d'intersezione con via Canale Magni. Sul lato pialassa stesso, s'impone la realizzazione di una pista ciclabile dal capanno Garibaldi a Porto Corsini. Servono inoltre il rifacimento e la ridistribuzione della cartellonistica indicante i percorsi di visita alle zone umide limitrofe, a quelle storiche degli Spinaroni, del capanno Garibaldi, del casello Borsetti, a quelle naturali protette e a quelle sportivo-itineranti.

PROBLEMI AMBIENTALI – Occorre contenere i miasmi provocati dalla discarica dei rifiuti di via Romea Nord, affinché, in particolare al mattino, gli odori acri della frazione umida non vengano portati dal vento sulla costa nord. I frustoli, naturalizzati spontaneamente, delle ex discariche rimboscate e dei capanni storici non custoditi di proprietà comunale dovrebbero essere assegnati alle associazioni naturalistiche e di volontariato, soprattutto quando sono limitrofi ad aree protette e di parco, per essere custodite e valorizzate.

CASAL BORSETTI

Casal Borsetti, col suo migliaio di residenti invernali (ma che si moltiplicano coi turisti nella stagione estiva), sta veramente rischiando di rimanere sepolta sotto una caterva di "altre priorità", di dimenticanze accidentali o volute, di sbrigative risposte da parte degli amministratori comunali, che hanno ormai consumato il disco del "mancano i soldi", "bisogna rispettare il Patto di Stabilità", "valuteremo, verificheremo, vi faremo sapere", "ne parliamo a fine stagione", ecc., coi risultati nulli che sono sotto gli occhi di tutti.

In paese resistono ancora tre unità ricettive: "Hotel Europa", "Pensione Cosetta & Rosa" e "Bella Romagna", il "Lounge Bar San Marino", il panificio, alcuni ristoranti ed i bagni in spiaggia che "sopravvivono" con la sempre più breve e concentrata stagione balneare.

- Vediamo ancora **strade che necessitano di manutenzione da decenni, il canale** - sia pure abbellito dal ponte pedonale mobile e dopo la faticosa (per non dire penosa) demolizione del vecchio ponte - non riesce a collegare il nostro porticciolo interno con il mare in sicurezza, **senza adeguati moli in ingresso e senza un dragaggio** per consentire almeno l'accesso di barche a vela con pescaggio di due metri.
- Il **porticciolo turistico** stesso, più unico che raro in Italia, inaugurato 12 anni fa, è ora in mano alla

buona volontà di un consorzio di privati che ne curano la manutenzione, la guardiania, ecc. Occorre far sì che sia il punto di riferimento per i diportisti e gli appassionati di pesca sportiva d'altura ed anche punto di partenza per gite in barca, mettendo dunque in sicurezza l'entrata del canale per le imbarcazioni, che oggi trovano difficoltà nell'entrata/uscita anche per il forte moto ondoso che si crea pur in situazioni di mare relativamente calmo

- L'**arredo urbano**, che per Casal Borsetti va inteso come un abbellimento minimale e decoro urbanistico, è inesistente.
- Il **verde pubblico** è pochissimo curato, salvo sfalci saltuari dell'erba nelle aree pubbliche e qualche iniziativa della Pro Loco, con alcuni bravi e volenterosi operatori privati del paese che hanno "adottato" la cura del lungo-canale ed alcune rotonde.
- La **difesa del litorale** di Casal Borsetti dall'ingressione marina, quasi un avamposto della Romagna sull'Adriatico, resiste grazie alle scogliere di protezione costruite negli anni '60, che, nonostante siano state malamente ricaricate nei decenni successivi fino ad oggi, riescono ancora a difendere la linea di battaglia dal mare, che altrimenti sarebbe oggi probabilmente a metà del paese. Su questo tema è necessario compiere un serio ed approfondito punto della situazione, valutando quali risorse siano state programmate e/o destinate a livello regionale per quali progetti e se, effettivamente, tali progetti ci sono o sono ancora in fase di sviluppo, compresa la sorte di Casal Borsetti, allo scopo di eseguire interventi strutturali capaci di stabilizzare a lungo periodo la protezione dei litorali dall'ingressione, non più solo effettuando ripascimenti localizzati qui e là allo scopo di tamponare falle sulla spiaggia, magari creandone in altri punti.
- Da anni **Casal Borsetti non ha più la scuola elementare e la scuola per l'infanzia**, molti suoi **esercizi commerciali hanno chiuso e stanno chiudendo, rischia di perdere anche la farmacia, l'ambulatorio medico, l'ufficio postale e l'unica filiale di banca presente**, che eroga servizi sempre più ridotti ai propri clienti.
- Il **centro sportivo** sarebbe invidiabile, con campi da calcio, calcetto, tennis ed una pista di pattinaggio dove in passato si sono tenuti campionati nazionali, ma sta precipitando in un declino inesorabile. Per cercare di valorizzarlo e dare un servizio a cittadini e turisti, **serve soprattutto un progetto di ristrutturazione globale**, con risorse economiche ed attrezzature adeguate, capace di richiamare nuovi utenti e per far praticare attività sportive sane ai ragazzi di tutte le età, ai turisti ed ai cittadini residenti, anche adulti.
- L'**area camper**, creata nel 1998 dalla Pro Loco, ha realizzato un servizio che, pur con pochi e minimali servizi essenziali, nei suoi anni d'oro, dal 2005 al 2012, è stata apprezzata e considerata da riviste specializzate come una delle migliori a livello nazionale. Oggi vive una desolante situazione provvisoria e precaria, in attesa di non si sa quale futuro, soggetta ad una società proprietaria in stato di liquidazione volontaria, che minaccia di affittarla ad altri e nel frattempo impone condizioni sempre più onerose, senza tener conto che la Pro Loco è un'associazione di volontariato. **Si attende la programmazione di una futura nuova area camper di Casal Borsetti**, vista l'importanza economica strategica che ha assunto per il nostro paese, almeno da 15 anni a questa parte, ma, perdura una situazione che si trascina a vuoto.

Interventi più diretti e specifici sono, tra l'altro, i seguenti:

- effettuare con urgenza la riparazione della **pavimentazione lungo il percorso pedonale di via Casalborsetti, che porta verso il Bagno Molo**;
- eseguire una **riqualificazione delle due passeggiate sul lungo-canale** che portano al mare, lasciate oggi all'incuria totale, con le transenne arrugginite e una precaria stabilità;
- prevedere la realizzazione di un'**area live lungo la pista ciclabile di via Spalazzi**, anche in area demaniale, per l'attività motoria di residenti e turisti;
- sensibilizzare la proprietà della **centrale di arrivo del metano a Casal Borsetti**, affinché proceda alla sua mimetizzazione con alberi ad alto fusto, da piantare lungo il suo perimetro;
- edificare **nuovi loculi nel cimitero** dopo la triste parentesi del Covid che ha visto il ripristino delle sepolture in terra per la loro mancata disponibilità, a fronte di una crescita degli anziani tra i residenti.

MARINA ROMEA

- Sollecitare la realizzazione del **Parco Marittimo tra Porto Corsini e Marina Romea**;
- completare la **pista ciclabile da viale Ferrara a via delle Valli**, lungo viale Italia, inserendola nel percorso che verrà realizzato nell'ambito del Parco Marittimo, così risparmiando risorse e mantenendo gli attuali posti auto, circa 200, la cui soppressione non troverebbe il consenso dei cittadini e degli operatori turistici;
- realizzare il tratto mancante di **pista ciclabile di 150 metri tra l'incrocio via delle Valli/viale Italia e l'innesto di via delle Palme col viale Italia stesso**;
- posizionare **fermate d'autobus a norma e rientranti su viale Italia lato pineta Staggioni**, sacrificando il minimo di posti auto;
- disporre il **parcheggio per auto su viale Italia, lato pineta, in diagonale** (a spina di pesce);
- mimetizzare con tamerici e alberi d'alto fusto, sul lato pialassa, l'**area di deposito, accumulo e setacciatura delle sabbie** raccolte dalla spiaggia, al fine anche di mitigare i rumori delle macchine operatrici verso la valle Baiona e le abitazioni in zona.

PORTO CORSINI

- Colmare i gravi ritardi per cui si attende tuttora la **realizzazione del Parco Marittimo e del Parco nella Valle**;
- concretizzare il **Parco delle Dune**, stabilendone la connessione col Parco Marittimo;
- effettuare con urgenza il **risanamento e la bonifica dell'area scalo crociera**, onde realizzare tempestivamente il progetto di porto turistico;
- far sì che lo scalo crocieristico sia aperto anche alle **navi che fanno tappa di toccata** e non solo alle navi di inizio/fine crociera ("*port home*");
- avviare un percorso condiviso con la comunità locale per evitare preoccupanti **sovraccarichi di traffico su alcune strade a seguito delle crociere stesse**;
- vista la vicinanza della rete elettrica alta tensione e della centrale Enel di Porto Corsini, definire un protocollo d'intesa affinché **l'alimentazione delle navi da crociera in porto avvenga senza produrre emissioni** durante la sosta; in alternativa, posizionare allo scopo una mini-centrale a Porto Corsini da alimentare attraverso il campo fotovoltaico da 20MW previsto nell'area ex Sarom in zona destra del canale Candiano;
- completare le opere previste dalla progettazione iniziale per l'ultimare il **banchinamento d'ormeggio degli yacht e delle piccole navi da crociera**, mai realizzato, a fianco dello scalo crocieristico;
- affidare in concessione uno **scivolo pubblico per la micro nautica** da realizzare all'interno dell'avamposto della località;
- la diga foranea nord sia resa sempre più fruibile ai cittadini e agli appassionati di **pesca sportiva** elemento unico di richiamo, capace di generare un indotto economico in tutto l'arco dell'anno, sia per le attività commerciali e balneari, che per l'area camper;
- realizzare in accordo coi carabinieri forestali un **percorso ciclo pedonale protetto parallelo alla via Guizzetti**, nel tratto tra l'incrocio con via Sirotti e quello con via Cottino, senza asfaltatura del fondo naturale;
- completare, dopo oltre vent'anni, la **messa in sicurezza dell'incrocio di via Baiona con via Valle** tramite una rotonda;
- snellire e migliorare la viabilità in entrata a Porto Corsini e da e per il traghetto, prevedendo una **bretella che dal ponte sul canale Baiona costeggi, con flusso a senso unico, il porto canale e possa innestarsi direttamente in via Molo Sanfilippo**, da mantenere a doppio senso di circolazione;
- individuare un'area limitrofa al canale Baiona ed alla intersezione tra le vie Baiona e Molo Sanfilippo da destinare a **stazione di servizio per rifornimento carburanti**, autolavaggio, ricarica elettrica batterie auto e moto, rifornimento per i natanti lungo la banchina e consegna oli e acque di sentina da parte della piccola nautica da diporto;

- completare, da parte dell’Autorità Portuale di Ravenna, le opere strutturali di **difesa dell’abitato in sinistra canale dall’ingressione marina e dall’erosione** lungo il tratto tra il ponte sul canale Baiona e l’incrocio di via Molo Sanfilippo con via Cottino;
- promuovere le iniziative tese a realizzare **servizi civili di trasporto su tutto il porto-canale da Porto Corsini alla Darsena di città**;
- rendere adeguato, rapido e **conveniente per le necessità locali il servizio di traghetto fra Porto Corsini e Marina di Ravenna**, dopo oltre vent’anni passati invano dalla pianificazione della variante al Porto di Ravenna;
- mantenere l’impegno assunto dall’amministrazione comunale già dall’anno 2000 di **realizzare, presso la scuola di Porto Corsini, una palestra a servizio dei lidi nord**;
- non da ultimo, riaffidare la **gestione dell’Ufficio Turistico alla locale Pro Loco**.

LIDI CENTRO

Marina di Ravenna, Punta Marina Terme, Lido Adriano e Lido di Dante

MARINA DI RAVENNA

Marina di Ravenna, dopo anni di splendore purtroppo mal governato, soffre ora una crisi acuta che va oltre l’andamento più o meno favorevole della stagione turistica incentrata sul servizio efficiente e pregevole offerto dagli stabilimenti balneari. Viene vissuta e frequentata molto poco oltre la spiaggia, il molo, la diga e i locali loro adiacenti, pur avendo risorse che potrebbero costituire, se espresse o dispiegate e valorizzate, elementi di attrazione e di dinamismo notevoli.

Il fallimento di Marinara

Estranea e isolata rispetto al paese è **Marinara**, porto turistico che in realtà non promuove affatto la località turistica. È perfino incredibile che sia **chiuso ai non addetti**, impediti ad accedere con le loro famiglie alle passeggiate vicino alle barche che, allo stato attuale, sarebbe l’unica vera attrazione. Le inferriate servono solo a proteggere la privacy dei malfattori, che rubano costosi accessori o addirittura barche intere. Sono invece accessibili al pubblico i porti turistici di Porto Cervo, Punta Ala, Monaco, e dovunque si trovino località turistiche. Gli uffici dell’azienda sono inoltre chiusi ogni domenica e lunedì.

Colpe gravi sono che **il Porto turistico non è mai stato collaudato** e che gli mancano importanti strutture come il **rinforzo della diga foranea sud**, parte integrante del progetto. In effetti, le mareggiate stanno insabbiando tutto lo specchio acqueo a nord della diga e solo per fortuna non ce n’è stata ancora una eccezionale come quella che tempo addietro sommerse le dighe, definite appunto formalmente, quanto assurdamente, “sommersibili”.

Vistose crepe delle banchine prospicienti la torre a scacchi, costruita su terra di riporto degli scavi del porto canale, segnalano problemi preoccupanti di instabilità. Una delle crepe è stata assurdamente tappata con silicone. Non c’è mai stato un luogo di **scarico degli oli dei motori**, ma ora sono perfino scomparsi, causa diatribe interne alla gestione della portualità turistica, i **cassonetti per i rifiuti**, sostituiti da cumuli di sacchi maleodoranti a cielo aperto.

Le uniche **promozioni** del Porto turistico sono svolte a terra con le maratone organizzate da un imprenditore benemerito. Manifestazioni veliche, quali un raduno di barche provenienti da altrove, sono state vietate. Fortunatamente, qualcosa di nautico è stato organizzato da **Marinando Ravenna**, associazione di volontariato che opera, attraverso la pratica della vela e pur priva di qualunque aiuto, in difesa e aiuto di soggetti affetti da varie disabilità e contro l'emarginazione giovanile

Come noto, una prima amministrazione di Marinara, gradita al partito dominante a Ravenna, ne fallì la gestione, sostituita d’ufficio con una cooperativa edile, anch’essa del tutto ignara del mercato nautico, finita poi sotto procedimento giudiziario a Ferrara. Anch’essa è stata sostituita d’ufficio con una seconda cooperativa, stavolta agricola, incapace perfino di galleggiare nel mare dei problemi insoluti.

A questa tragica situazione si pone come **logica prospettiva il fallimento**, istituzione fondamentale nelle economie di mercato che consente a molte attività di riprendersi su nuove e più solide basi, consentendo a chi fosse in grado di investirvi nell’acquisto e nella gestione proprie sane disponibilità e capacità imprenditoriali, di mettersi alla prova rischiando volontariamente in proprio, non con le risorse o con le

compiacenze pubbliche. La soluzione alternativa è che il protagonista del fallimento dell'originario Consorzio MarinaRa, vale a dire **il Comune di Ravenna, si accoli la gestione dell'intero comparto del diporto** a Marina di Ravenna, dettandogli anche le regole.

Altre strutture strategiche da recuperare

- Immobili di potenziale utile recupero, quali **il Mercato del pesce, l'area ex Rana** di fronte al traghetto, **l'ex ristorante Al Porto** e **il cinema Arena**, sono inutilizzati, se non in degrado, richiedendo perciò che il Comune si adoperi con l'Autorità Portuale per restituirle ad uso pubblico.
- **Fabbrica Vecchia e Marchesato**, eccezionali testimonianze storiche dei primi insediamenti pubblici intorno a cui sorse il paese, sono ruderi malandati e cadenti, che attendono di essere ricostruiti sollecitamente a beneficio della comunità.
- Non può perdurare l'abbandono al nulla dell'**ex Xenos**. In attesa di una destinazione urbanistica che ne renda fattibile un progetto edilizio di forte valore turistico, occorre che l'area sia riqualificata ad uso pubblico, ad esempio tramite un accordo tra il Comune e la proprietà per allestire l'area allo scopo di ospitarvi, utilissime soprattutto d'estate, iniziative varie di interesse culturale, sociale o ricreativo a breve distanza dalla spiaggia, ma dentro il paese.
- Dopo il fallimento, avvenuto nel 2015, per gravi responsabilità anche dell'amministrazione comunale, contestate fortemente da Lista per Ravenna, sta tornando a nuova vita l'ex **Centro Ricerche Ambientali** di via Menotti 48: se ne auspica un ruolo di avanguardia e di punta nella gestione sostenibile dell'energia e dei rifiuti e nelle scienze e tecnologie del mare.

Servizi di primaria necessità disattesi sono:

- la realizzazione della **Casa della Salute**, ma ancora prima la piena disponibilità di medici di base necessaria perché tutti i cittadini di Marina di Ravenna ne possano usufruire senza migrare in altre frazioni del litorale o a Ravenna;
- la costruzione della **nuova caserma dei carabinieri** di cui si susseguono da almeno sette anni idee diverse, senza intravederne neppure un progetto di fattibilità;
- **la scuola primaria Mameli e quella secondaria di primo grado Mattei**, che richiedono quanto meno manutenzioni straordinarie per rimetterle in condizioni di agibilità convenienti;
- **il campo di atletica**, fondamentale per il paese, che reclama interventi urgenti sulle sue strutture, a partire da quella fatiscente di accoglienza e dalla pista, a cui serve con urgenza una manutenzione straordinaria;
- **l'area camper**, ora allestita frettolosamente in via del Marchesato, in un'area industriale di retroporto lontana e isolata dal paese, percepita dai camperisti come insicura, che può essere solo provvisoria, prestandosi molto meglio allo scopo altre aree, come quella di fronte al traghetto o l'ex vivaio della Forestale.

Problemi di gestione urbana del territorio

Oltre a quanto esposto nella parte generale per tutti i lidi, che richiedono manutenzioni costanti delle strade, dei marciapiedi, delle piste pedonali e ciclabili e delle aree verdi, sfalci dell'erba meno tardivi, asportazione tempestiva delle sterpaglie, pulizia delle strade più frequenti e raccolta dei rifiuti meno disordinata, si impongono le seguenti **necessità di intervento**:

- risanamento, messa a norma e ripristino di condizioni di sicurezza accettabili delle strade primarie che versano in condizioni di non agibilità e non possono più attendere, quali, in particolare, **via Vecchi e via Spalato**;
- completamento dell'intervento di **viale Zara da via del Mille a via dei Pescatori**;
- radicale **revisione della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e del Piano Traffico** della località, data la confusione generale delle condizioni di mobilità, in cui anche i residenti faticano a volte a raccapezzarsi;
- **gestione appropriata delle movide estive** nelle zone e nei locali strategici di Marina, elemento culmine d'interesse e di attrazione dei giovani, al fine di evitare, attraverso maggiore presenze e

interventi delle forze dell'ordine, eccessi e vandalismi, facendo sì che la somministrazione degli alcolici, l'uso del vetro e le notti da discoteca si svolgano in maniera regolata.

- completamento del **collegamento fra via della Foca Monica e via Ciro Menotti**, da inserire nella revisione del Piano Traffico, in modo da creare una sorta di piccola circonvallazione;
- un'adeguata segnaletica verticale per il **parcheggio di via del Marchesato** servito da navetto, quasi sconosciuto ai frequentatori non abituali di Marina;
- risolvere la **grave carenza dei parcheggi durante la stagione turistica**, a prescindere dai due scambiatori con navetta lontani dal paese abitato, ampliando i posti auto e rendendone gratuiti alcuni, possibilmente aprendo ad un uso pubblico disciplinato il parcheggio di Marinara chiuso da una sbarra essendo a servizio esclusivo di chi lavora o domicilia entro la struttura, ma quasi sempre largamente vuoto e inutilizzato;
- riportare il **mercato ambulanti**, come richiedono da molti anni i residenti, in piazzale Marina D'Italia e via Vecchi, almeno nel periodo invernale, anche realizzando gli interventi eventualmente necessari, in modo da restituirlo al centro connaturale del paese, non più ai margini come ora;
- risolvere il decennale problema degli **allagamenti del bacino pescherecci, di via Molo Dalmazia e della Rotonda dei Dalmati**, causati dalle infiltrazioni delle acque salate del canale Candiano lungo la banchina e dai rifacimenti che ne hanno aumentato il fenomeno facendole confluire al depuratore a danno di pompe e tubazioni;
- rendere il **servizio di traghetto fra Marina di Ravenna e Porto Corsini** adeguato, rapido e conveniente per le necessità locali, dopo oltre vent'anni passati invano dalla pianificazione della variante al Porto di Ravenna;
- edificare **nuovi loculi nel cimitero** dopo la triste parentesi del Covid che ha visto il ripristino delle sepolture in terra per la loro mancata disponibilità, a fronte di una crescita degli anziani tra i residenti.

PUNTA MARINA TERME

Punta Marina Terme ha molti problemi in comune con Marina di Ravenna. Per esempio, la **scarsa disponibilità di medici di base** rispetto all'esigenza di servire la popolazione residente sul posto, alla quale occorre provvedere al più presto. Molto negativa è la **mancanza di un'area camper pubblica attrezzata**, esauritasi quella approssimativa e non regolare di via della Carena. Dopo le restrizioni alla sosta dei camper introdotte dal nuovo regolamento di Polizia urbana, il Comune non può sottrarsi ulteriormente, a decorrere dalla prossima stagione turistica, dall'attivarne uno a breve distanza dalla spiaggia. Da risolvere è anche la **grave carenza dei parcheggi** durante la stagione estiva, a cui si aggiungerebbe tragicamente l'eliminazione di centinaia di posti auto di servizio alla spiaggia con l'annunciato progetto del Parco Marittimo. Chiediamo una decisa, ma ragionevole, modifica di questi progetti, nell'ambito di un complessivo Piano Parcheggi che consenta a Punta Marina Terme di rispondere alla domanda della propria popolazione turistica, senza cadere in crisi.

Urgente e indispensabile per l'accesso diretto al paese della mobilità ciclistica è un'opera di adeguamento e collegamento della **pista ciclabile tra la via Canale Molinetto e viale delle Americhe**.

Analoghi alle altre località balneari, sono, in generale, i **problemi di gestione urbana del territorio**, che richiedono manutenzioni costanti delle strade, dei marciapiedi, delle piste pedonali e ciclabili e delle aree verdi, sfalci dell'erba meno tardivi, asportazione tempestiva delle sterpaglie, pulizia delle strade più frequenti e raccolta dei rifiuti meno disordinata. Vediamo alcuni punti particolari.

Al di là di una buona ristrutturazione di viale delle Americhe, **le strade versano spesso in stato pietoso**, piene di buche, avvallamenti e sconessioni, che crescono, in estensione, profondità e numero, di anno in anno, e a fronte di cui i ciclisti devono effettuare vere e proprie gimcane per non caderci rovinosamente. **I marciapiedi sono quasi inesistenti**. Ovunque, anche **la segnaletica verticale è profondamente deteriorata**.

Il degrado più vistoso opprime, tra l'altro, **viale dei Navigatori**, l'arteria centrale che attraversa Punta Marina Terme dal suo ingresso da Ravenna fino al litorale, e **piazza San Massimiano**, luogo centrale di aggregazione del paese, su cui si affacciano le strutture della chiesa parrocchiale.

I **parchi pubblici**, a cominciare da quello di via della Fontana, dove ha sede la Pro Loco e si svolgono molte manifestazioni e iniziative d'interesse generale, soffrono diffusamente la mancata o scarsa manutenzione, anche ordinaria.

Il **Faro, ex scuola per l'infanzia 3-6 anni**, chiusa da cinque anni, presenta un pietoso stato esterno di abbandono, facendo presumere che anche la struttura in muratura non se la passi bene. In paese regna grande delusione nel vedere trattata così questa proprietà pubblica, insieme alla richiesta che almeno gli sfalci e la manutenzione periodica del verde, nonché dello stabile, si svolgano con regolarità e costanza. Si vorrebbe che l'immobile fosse destinato ad altro uso pubblico, potendo diventare un prezioso **punto di ritrovo per anziani e/o bambini**.

La spiaggia della zona nord è afflitta da problemi di **erosione marina**, da fronteggiare con opere stabili e risolutive.

C'è voluta una petizione dei cittadini per sollecitare che il Comune installi dei sistemi di **videosorveglianza con lettura delle targhe nei punti di ingresso di Punta Marina Terme**, dove, negli ultimi anni, l'aumento di furti, rapine, spaccio e altri crimini hanno fortemente aumentato le preoccupazioni dei residenti, dei commercianti, degli artigiani e dei turisti. Ne occorre l'urgente attivazione.

Non sia una **colonia di pavoni**, molto apprezzata dai turisti, sviluppatasi troppo in una zona abitata e a denso traffico veicolare tra il paese e il litorale, a metterne in crisi irrisolvibile il rapporto con la popolazione residente, purché se ne attui un piano di sfoltimento e di messa in regime di sicurezza, che spetta all'amministrazione comunale studiare, sul piano tecnico ed ecologico, e porre in attuazione

LIDO ADRIANO

Lido Adriano, comunità costiera sorta dal 1964 in poi, si presenta come un agglomerato urbano in cui vivono una popolazione residente di circa 7.000 persone e una popolazione estiva (luglio e agosto) di circa 40.000. Centro abitato di recente costruzione edilizia, è nato, per la propria vocazione estiva, con una progettualità e un'architettura a quei tempi molto innovativa, rispondente allora alle richieste di una casa al mare, ma che oggi non è più attrattiva rispetto all'epoca moderna, essendo anche priva di valori storici o testimoniali. Nonostante ciò, Lido Adriano è diventata la seconda "città" per residenti dopo il capoluogo. Nel tempo, si sono fatti tentativi per creare una vocazione paese, che difficilmente però prende piede, in quanto priva di un'aggregazione vera e propria. La società sportiva, il centro sociale e le cooperative che si occupano dell'infanzia e del sociale, luoghi per loro natura di aggregamento, non fanno però "comunità". Sopperisce in parte, da questa stagione 2021, il dinamismo della parrocchia come centro di socialità e di tempo libero educativo.

Il **Cisim**, che poteva essere la casa degli abitanti di Lido Adriano, essendo stato così progettato, dopo che per tanti anni era stato un fiore all'occhiello del paese come Centro internazionale per l'insegnamento del mosaico, ha tradito purtroppo questa vocazione, assumendo un imprinting culturale lodevole, ma di natura elitaria, per nulla inclusivo per la collettività. Il grande balzo può venire dal **nuovo complesso scolastico**, dotato anche di una palestra, che affiancherà alla scuola secondaria di primo grado (la "scuola media"), un polo dell'infanzia (nido da 0 a 3 anni e scuola per l'infanzia da 3 a 6 anni), completando l'intero arco scolastico fino a 14 anni con la preesistente scuola primaria di viale Marino.

Per **creare un'anima paese**, serve, durante il periodo invernale, promuovere incontri e aggregazioni tra gli abitanti e dare vitalità alla cittadinanza, valorizzando come opportunità, non come impedimento, la presenza di oltre il 30% di persone di nazionalità e culture diverse. Appuntamenti a tema sulla salute, sul lavoro, sul tempo libero, sulla pulizia degli ambienti urbani, del verde, della spiaggia, ecc. offrirebbero ai partecipanti l'opportunità di diventare cittadinanza attiva.

La **casa della salute** deve diventare un punto di forza della località: non solo ambulatori, ma un polo di servizi socio-sanitari qualificati, capace di dare risposta immediata alla domanda di assistenza dei cittadini di Lido Adriano e dei dintorni. Se la casa della salute funziona bene, evita ingressi al pronto soccorso e riduce anche i disagi e le sofferenze delle persone anziane o con disabilità, che ricevono i servizi in un luogo familiare ed ospitale, non ostico o ostile.

Turismo

Lido Adriano non ha grandi potenziali per il turismo alberghiero per carenza di strutture ricettive. Con la pandemia, gli appartamenti privati hanno goduto di un'alta richiesta. Attenzione però ad **offrire servizi qualificati**, altrimenti, finita questa emergenza, si tornerebbe a come prima.

A maggior ragione, occorre non allontanare o rifiutare i camperisti a causa della mancanza di **un'area**

camper attrezzata come impone il nuovo regolamento di Polizia urbana: realizzarne una a breve distanza dalla spiaggia, a partire dalla prossima stagione balneare, è un dovere fondamentale per l'amministrazione comunale.

Spiaggia e ambiente sono fattori fondamentali di promozione turistica. Lido Adriano è tra le località più soggette all'**erosione marina**, che deve essere fronteggiata con opere stabili e risolutive. Urgentissimi sono i lavori di **ricalibratura delle scogliere emerse**. Gli **stradelli retrodunali**, candidati chissà quando a far parte di un parco botanico qualificato, sono intanto **assolutamente malridotti**, senza alcuna forma di segnaletica, non accessibili a persone con ridotta mobilità, perfino pericolosi per chi vi si trovi in difficoltà senza saper indicare dove si trova. Ogni stradello deve essere indicato con un proprio nome o numerazione e manutentato rigorosamente ogni anno, prima della stagione estiva. Devono essere tracciati percorsi specifici perché **le persone con disabilità possano raggiungere il mare** e fare il bagno, come diritto di tutti.

Una proposta molto interessante, già contenuta nel programma 2016-2021 di Lista per Ravenna, è di creare un **grande parco alle spalle di Lido Adriano** con prevalenza di essenze di pino, per ricollegare la pineta di San Vitale a nord con quella di Classe a sud, ricostituendo un cordone pinetato che da Marina di Ravenna a Punta Marina e a Lido di Dante si riconnetta con la pineta di Classe. La **manutenzione dei parchi e delle aree verdi** deve essere effettuata con la dovuta frequenza e a regola d'arte, come raramente succede. Occorre sensibilizzare la proprietà della **centrale di arrivo del metano di Lido Adriano**, affinché proceda alla sua mimetizzazione con alberi ad alto fusto, da piantare lungo il suo perimetro.

La **viabilità** richiede opere urgenti, da realizzare tra il 2021 e il 2022: sul piano dei collegamenti, il **nuovo ponte sui Fiumi Uniti**, programmato dal 2007, ma mai realizzato, che rispetti i limiti standard di sicurezza stradale e consenta un traffico scorrevole tra Lido Adriano e Lido di Dante, nonché l'ampliamento e ristrutturazione, con a fianco una pista ciclabile, di **via Bonifica**, come connessione con Porto Fuori; sul piano della riqualificazioni, quella di **piazza Vivaldi**, punto centrale di aggregazione sul lato del litorale, e più all'interno di viali importanti che versano in grave degrado, come **viale Parini** e **viale Caravaggio**. Ma in generale, un po' tutte le strade interne, **carreggiate, marciapiedi e percorsi pedonali soffrono di manutenzioni carenti e inadeguate**.

LIDO DI DANTE

La costa di Lido di Dante sta subendo gravissimi danni causati dal **fenomeno della subsidenza**, non più fisiologica, bensì di natura antropica, con estrazione di metano dai giacimenti profondi che concorre all'abbassamento del suolo di 2 centimetri annui. A questo si aggiungono le **violenti mareggiate** invernali, che aggrediscono la località, arrecando danni alla pineta, alle strutture balneari e abitazioni. Questo è il problema principale che l'amministrazione comunale non solo prevedendone o almeno rimediandone i danni, ma rimuovendone alla radice le cause.

La **zona a nord del paese** deve diventare patrimonio pubblico ed essere valorizzata come grande area per il turismo ambientale. Occorre disporre la salvaguardia e la bonifica ambientale, dalla foce dei Fiumi Uniti, tra l'argine destro e via Marabina, lungo tutto l'abitato. A fianco di tale zona, nel tratto di spiaggia che precede il primo stabilimento balneare, va ripristinata l'**area cani autorizzata**, mancante dal 2015, con riduzione significativa dei turisti con tali animali al seguito, provvedendo a dotarla di apposita cartellonistica che segnali il percorso per raggiungerla.

Viabilità e trasporti

- Il paese è afflitto da **strade e marciapiedi in pessime condizioni** di transito e di sicurezza, causa le radici degli alberi a lato dei viali che sollevano o disgregano la pavimentazione viaria. La situazione, generalizzata, è ormai fuori controllo, a danno grave dell'ospitalità turistica. L'Amministrazione comunale deve farsene carico, cominciando dai seguenti tratti più gravemente ammalorati delle arterie principali: via Marabina, dal ristorante Lidò all'incrocio con viale Costanza; viale Costanza, dall'incrocio con via Marabina a viale Beatrice; viale Catone, dall'incrocio con viale Paolo e Francesca a quello con via Marabina.
- È stato programmato dal 2007, ma mai realizzato, il **nuovo ponte sui Fiumi Uniti**, che rispetti i limiti standard di sicurezza stradale e consenta un traffico scorrevole tra i due lidi. Va realizzato assolutamente entro il 2022, al fine dei seguenti benefici: facile raggiungimento dei servizi mancanti alla località nel periodo invernale, come supermercato, farmacia, medico, banca e posta; trasporto pubblico disponibile tutto l'anno, utilizzando le corse degli autobus che servono Lido Adriano, in tal

modo potendo passare agevolmente da Lido di Dante; polo scolastico di Lido Adriano facilmente raggiungibile dagli studenti, che evitano così di recarsi a Ravenna.

- È sempre più urgente la realizzazione di una **pista ciclopedonale** che, correndo lungo l'argine destro dei Fiumi Uniti, colleghi Ponte Nuovo a Lido di Dante, mettendo al riparo ciclisti e pedoni dai pericoli di via Marabina. Viene sempre più richiesta dai cittadini e turisti la realizzazione di un **percorso cicloturistico** ad anello che, partendo da Lido di Dante, possa comprendere la pineta Ramazzotti, la foce del Bevano, la torretta di avvistamento, l'Ortazzo e l'Ortazzino, la Torraccia e gli scavi archeologici di Classe. Al riguardo, potrebbe essere molto valida, per turisti e cittadini, un'opzione che eviti la pineta Ramazzotti, cioè, arrivare da Ravenna a Lido di Dante sull'argine destro dei Fiumi Uniti, costeggiare poi il viale Catone fino alla sbarra e ripristinare poi le servitù di passaggio nei territori agricoli fino alla torretta, da cui proseguire per qualunque mèta prefissata. Sul **percorso cicloturistico europeo "AdriaBike"**, che comprende un lungo tratto di riviera di Lido di Dante., devono essere aggiornati i cartelli segnaletici e i percorsi.

Infrastrutture

- È assolutamente necessario accelerare il recupero dal degrado e la messa in sicurezza delle due **ex caserme della Finanza**, ristrutturando completamente quella principale ad uso pubblico, come spazi di aggregazione per giovani e anziani o servizi per la collettività, quali un posto di Polizia locale nel periodo estivo, un ambulatorio medico per l'assistenza turistica, lo IAT (punto di Informazioni e Accoglienza Turistica), la sede del Comitato cittadino, ecc.
- L'ampia **area sportiva**, presente all'ingresso della località, potrebbe costituire un valore aggiunto per la valorizzazione del turismo sportivo, ma il suo utilizzo è limitato dalla mancanza delle attrezzature necessarie, soprattutto di uno spogliatoio multiuso e dei servizi. È forse l'opera più urgente da realizzare.
- Il Comune deve rispettare, con la massima urgenza, il proprio datato piano urbanistico che prevede la realizzazione di un'**area camper regolarmente attrezzata**, in luogo di quella provvisoria, ma assolutamente carente dei servizi dovuti, gestita dal Comitato cittadino grazie al privato che gli ha concesso il terreno in comodato gratuito. Deve anche ripristinare la segnaletica di divieto di accesso a Lido di Dante ai mezzi superiori a 2,5 tonnellate, con l'eccezione di quelli diretti alle strutture recettive e all'area camper.

Pineta e spiaggia

- Siamo favorevoli a ripristinare gradualmente la **fruizione della pineta fino al Bevano**, utilizzando il solo stradello centrale. Sono però necessarie regole e controlli precisi che permettano a tutti i cittadini e turisti di godere di un corretto contatto con la natura, sanzionando pesantemente i trasgressori.
- La **pratica del naturismo** è una risorsa dal punto di vista sia turistico, sia economico, che concorre ad arricchire l'offerta turistica di Lido di Dante. Ciò che va combattuto non è la pratica del naturismo, ma i fenomeni di degrado, di malcostume e di indecenza, che offendono e disturbano non solo chi la sceglie come filosofia di vita, ma tutti quelli che amano e frequentano Lido di Dante.
- Di primaria importanza è la **sicurezza dei cittadini e dei turisti** che frequentano il lido. Deve essere messa in campo un'azione di lotta a quei fenomeni di illegalità e degrado, che colpiscono non solo spiaggia e pineta, ma il paese stesso.

LIDI SUD

Lido di Classe e Lido di Savio

LIDO DI CLASSE

VOCAZIONE AMBIENTALISTICA

In coerenza con il **Festival Naturae**, che si svolge tutte le estati nei mesi di luglio e agosto e comprende escursioni a piedi e in bicicletta, favole e laboratori per bambini, osservazioni del cielo notturno, concerti, ecc., in un'atmosfera di grande connessione con la natura, Lido di Classe dovrà accentuare la propria vocazione ambientalistica, celebrando e promuovendo le proprie meraviglie costituite da oasi di rara bellezza, spiagge incontaminate, dune sabbiose, anse del torrente Bevano, pinete antiche e rigogliose.

A tale scopo, l'amministrazione comunale dovrà acquistare dai proprietari privati la **pineta litoranea** a nord di Lido di Classe, oggi abbandonata all'incuria e al degrado, allo scopo di risanarla e valorizzarla. Altrettanto dovrà fare per tutelare e finalizzare ad uso ambientale le retrostanti aree dell'**Ortazzo**, ampia valle d'acqua dolce originata dalla riconversione di vecchie risaie, e dell'**Ortazzino**, area salmastra contigua al litorale che alterna stagni, canneti e dune con vegetazione mediterranea e pinete costiere. Potrà chiedere che al finanziamento contribuisca l'Unione Europea, nell'ambito del programma "*Life-Natura*", anche concordando con la proprietà di queste aree una forma di permuta con altri immobili di favorevole e sostenibile opportunità urbanistica.

Si collega a questo indirizzo politico, la riqualificazione, attesa da oltre vent'anni, del **lungomare di viale Caboto**, non solo aumentando la permeabilità della pavimentazione per permettere all'acqua di defluire, ma intervenendo anche sulle aree verdi esistenti, come la pineta retro spiaggia e il giardino, oggi delimitato e isolato, così da rendere il viale un'unica grande area paesaggistica. Sull'altro lato fronte mare, occorre far sì che **via Cadamosto**, collegando cinque stabilimenti balneari e un club nautico, sia dotata di illuminazione e resa accessibile al passaggio dei disabili in carrozzella.

PROBLEMI IRRISOLTI

Lido di Classe esprime delusione e demoralizzazione per la mancata soluzione dei molti problemi che la degradano da lungo tempo rendendola inospitale, chiedendo che siano affrontati a soluzione con impegni definiti nei tempi di attuazione.

Viabilità: in generale, le strade e i marciapiedi, orfani come sono di **interventi manutentivi programmati**, si mostrano, specie sulla viabilità interna ed esterna più strategica, gravemente malmessi, difficoltosi e pericolosi da percorrere, in particolare per il fenomeno acuto e diffuso del "*degrado da radici*", nonché bisognosi di **più frequente pulizia** da parte di Hera.

Campeggio Bisanzio: a quattro anni e mezzo dalla sua chiusura, Lido di Classe non ha nessuna intenzione che vi si debba rinunciare, essendo elemento fondamentale della propria offerta turistica, da riattivare non oltre l'avvio della stagione 2022.

Area camper attrezzata: annunciato nel 2016, ma tuttora mancante, questo servizio è stato reso urgentissimo dal regolamento comunale di Polizia urbana approvato nel dicembre 2020, che impedisce ai camperisti, pur rispettando le norme dettate dal Codice della strada, di sostare in ogni altra area pubblica dov'è ammesso il parcheggio degli autoveicoli senza attività di campeggio. **Parcheggi:** in attesa, quasi senza fine, delle ulteriori aree di parcheggio previste nelle nuove lottizzazioni ad ovest di viale Vespucci, le aree di sosta esistenti, peraltro largamente insufficienti, sono esse stesse manchevoli di una **decente manutenzione**.

Verde pubblico: le **aree verdi attrezzate**, poco o niente accudite, si presentano disagiati e sporche, con **siepi** di recinzione malcurate, **panchine** inzaccherate e a rischio di farsi danno nel sedersi, **giochi per bambini** antiquati e logori, da molto tempo in attesa di rinnovo e ammodernamento.

Stazione ferroviaria: la stazione ferroviaria di Savio, punto di arrivo di tante persone, soprattutto turisti, diretti a Lido di Classe come a Lido di Savio, dalle quali dista svariati chilometri, richiede notoriamente di essere collegata a queste località, almeno durante la stagione estiva, mediante un **pulmino coordinato con gli orari di arrivo e di partenza dei treni**, essendo insufficienti gli autobus di linea: in mancanza, molti sono costretti ad un viaggio a piedi, estremamente disagiato su viale dei Lombardi, disdicevole biglietto da visita dell'accoglienza turistica nei lidi sud di Ravenna.

Viale dei Lombardi: è difficile anche l'arrivo veicolare nei lidi sud, dove il **passaggio a livello**, ad ogni transito dei treni in direzione Rimini, impone anche più di 20 minuti di attesa, producendo nei giorni di punta file di 4/5 chilometri che, in caso di emergenze, impediscono anche l'arrivo delle ambulanze e dei mezzi dei vigili del fuoco e della pubblica sicurezza: se ne invoca la rimozione da trent'anni, ricavandone solo promesse di interessamento; per la **sicurezza dei pedoni e dei ciclisti** è stata realizzata una pista a loro riservata, però illuminata, da oltre vent'anni, solo in piccola parte; ma il rischio perfino di tragedia, specie di notte, per chiunque voglia arrivare nei lidi sud tramite questo viale obbligato di accesso, sono i **daini**, che, proliferati a dismisura nel comparto posto al suo lato nord, lo attraversano improvvisamente di gran corsa,

causando ripetuti incidenti: serve solo una recinzione di due metri, giacché da quella esistente, sbragata, passano anche i cavalli.

Pista ciclabile Classe-Mirabilandia: per collegare Ravenna coi Lidi sud è indispensabile connettere la pista ciclabile che arriva a Classe da Ravenna con Fosso Ghiaia e Mirabilandia, in modo da collegarsi con quella esistente su viale dei Lombardi a Savio.

Via Romea Sud a Savio: l'ex statale Adriatica 16 che attraversa Savio incrociando viale dei Lombardi e la strada della stazione ferroviaria richiede nell'immediato una sua appropriata riqualificazione urbanistica

Il fiume Savio: questo fiume trasporta acque a tutta vista malsane, producendo ad ogni stagione qualche **divieto di balneazione**, propaganda negativa per entrambi i lidi sud di Ravenna, da affrontare cercando di rimuoverne le cause a monte.

Ponte sul fiume Savio: questo ponte, che collega Lido di Classe e Lido di Savio, molto pericoloso per pedoni e ciclisti, richiede da sempre di essere affiancato da una passerella loro riservata;

Ordine pubblico e sicurezza: le richieste inascoltate per l'ordine pubblico e la sicurezza stradale, troppo spesso all'ordine del giorno in Lido di Classe, sono di un **distaccamento estivo della polizia municipale** e di **telecamere** nei punti nevralgici.

LIDO DI SAVIO

Lido di Savio soffre in genere la disattenzione dell'amministrazione comunale alla cura e alla vivibilità delle località di mare. Condivide con Lido di Classe una serie di problemi specifici della zona sud, che la distanza da Ravenna, fisica e logistica, acuisce. Lamenta in particolare di non ricevere alcun beneficio dall'essere di gran lunga la maggiore fornitrice di soldi alle casse del Comune con la tassa di soggiorno.

Ecco dunque che le strade e i marciapiedi, anche della viabilità principale (viale Romagna, viale Verghereto, ecc.), orfani di **interventi manutentivi programmati**, sono difficoltosi e pericolosi da percorrere, in particolare per il **"degrado da radici"**, oltreché bisognosi di **più frequente pulizia** da parte di Hera. Altrettanto succede per le **aree verdi attrezzate**, scarsamente oggetto di manutenzione. Alla **stazione ferroviaria di Savio**, punto di arrivo di tante persone, soprattutto turisti, dirette a Lido di Savio, manca un **servizio di collegamento coordinato con gli orari di arrivo e di partenza dei treni**, ad esempio tramite un pulmino. Il **passaggio a livello di viale dei Lombardi**, direttrice di arrivo ai lidi sud dal versante nord, resta chiuso anche più di 20 minuti ad ogni passaggio di treno sulla linea Ravenna-Rimini. **Il fiume Savio**, che trasporta acque a tutta vista malsane, producendo ad ogni stagione qualche **divieto di balneazione**, attende inutilmente interventi capaci di rimuoverne le cause a monte. Si pone tra gli interventi più urgenti l'**adeguamento e messa a norma dello scarico dell'impianto idrovoce** nelle acque del fiume stesso, come pure, sul lato spiaggia, la ricalibratura delle scogliere emerse che risultano danneggiate. **Il ponte sul fiume Savio**, che collega Lido di Savio a Lido di Classe, molto pericoloso per chi si muove a piedi o in bici, richiede da sempre di essere affiancato da una **passerella ciclopedonale**.

Le prospettive di crescita e di sviluppo

Il riscatto di Lido di Savio sta tutto nel **piano urbanistico e dei servizi posto a carico del soggetto attuatore privato, società Ritmo**. Da un lato essa costruisce **nuove aree residenziali** di pregio, con relativi servizi commerciali, rivolte ad un clientela disposta a viverci tutto l'anno, non solo d'estate, occasione di vitalità permanente del paese, capace - si confida - di consentire l'agognata apertura degli **sportelli postale e bancario**. Dall'altro, si fa carico di costruire un **nuovo centro sportivo** con campo da calcio regolamentare, più uno di allenamento, due campi di calcetto e due da tennis, con relativi spogliatoi, nonché di creare **sul lato nord una circonvallazione esterna**, su cui si trasferirà il traffico che tuttora ingombra e intasa viale Byron, e di realizzare anche **una dorsale fognaria** atta a dirigere i propri scarichi direttamente nel depuratore senza immettersi preliminarmente nella condotta di Lido di Classe.

Occorrerà vigilare su altri impegni importanti, quale la realizzazione di una **nuova area camper pienamente attrezzata**, che dovrà sostituire, senza interruzioni del servizio, quella attuale che dovrà chiudere quest'anno, e la **cessione gratuita all'amministrazione comunale di cinque ettari di pineta**, su cui si spera nella capacità dell'ente pubblico di valorizzarla e curarla adeguatamente a beneficio del paese.

Qui si innesta **la grande scommessa del Parco agricolo**, vicino alla foce del Savio e all'interno della sue anse, con l'obiettivo di aprire il litorale alla fruizione di luoghi agrari e naturali, pinete e zone umide comprese, sia con attività didattiche e di ricerca, sia creando spazi organizzati per attività sportive, ricreative, di relax ed anche ricettive, compatibili con la naturalità dell'ambiente. Sulla concreta e coerente fattibilità del

progetto di massima è doveroso chiedere molta prudenza e controllarne passo per passo la messa in opera.

17 agosto 2021